

RELAZIONE SULL'EVENTO DEL 10.09.2009 INCENDIO E DISSESTI DI VERSANTE SULLA SP 10 DI ARNI IN LOCALITA' TERRINCA NEL COMUNE DI STAZZEMA

Descrizione dell'evento

Dalle prime ore del giorno 10/09/2009 (segnalazione pervenuta in SOUP alle ore 06.24) si è sviluppato un incendio boschivo in Loc. Terrinca nel Comune di Stazzema – LU.

Immediatamente sono state fatte intervenire le squadre di personale a terra ed il direttore delle operazioni di spegnimento che al suo arrivo in zona operazioni (ore 07:30) ha richiesto subito l'invio di mezzi aerei regionali. Alle ore 08.00 operava in zona il primo elicottero regionale (Eli Lucca) con l'arrivo del secondo elicottero previsto per le ore 08.30. Alle ore 08:35 il DO, a causa dell'estensione dell'incendio, richiedeva anche l'invio di mezzi nazionali; il primo Canadair interveniva alle ore 09:33.

Il fronte dell'incendio è stato fin da subito decisamente esteso a causa del forte vento che unita all'orografia della zona ha reso fin da subito le operazioni di spegnimento particolarmente difficoltose. A partire dalle ore 12:40, per due ore circa, gli elicotteri regionali non hanno potuto operare proprio a causa delle fortissime turbolenze. Nonostante il massiccio impiego di mezzi aerei non è stato possibile estinguere l'incendio durante le ore diurne pertanto durante la notte è stato necessario contrastare l'estensione esclusivamente con le squadre a terra, peraltro giunte anche da fuori provincia. Nella giornate del 11, 12, 13 settembre è stata operata una mobilitazione straordinaria di mezzi aerei nazionali, fortemente limitati nelle operazioni dalle forti turbolenze continuamente presenti, e di squadre a terra al fine di limitare l'estensione dell'incendio e la protezione delle zona abitate. Complessivamente sono stati impiegati 16 mezzi nazionali, 4 elicotteri regionali ed oltre 100 unità di personale a terra.

Purtroppo al termine della fase di spegnimento risultavano interessati dall'incendio 150,0 ettari per la gran parte ricompresi nel versante sovrastante la strada Provinciale SP10 di Arni nel tratto ricompreso tra il bivio di Pian di Iago e l'ingresso della galleria del Cipollajo. Fin da subito lo stato di stabilità dei versanti è risultato pesantemente compromesso. Durante la mattina del 14/9 a seguito di isolati rovesci temporaleschi che si sono abbattuti sulla zona è emersa chiaramente una situazione di rischio diffusa dovuta alla mobilitazione di materiale lapideo e all'allentamento del suolo confermato nella stessa giornata da un sopralluogo congiunto eseguito dei tecnici della Provincia e della Regione.





Effetti dell'incendio

La vegetazione presente ha lasciato il posto ad ampi settori di versante caratterizzati da suolo nudo o ammasso roccioso fortemente degradato in superficie, a causa della mancata azione di contrasto esercitata dagli apparati radicali delle piante.

Durante il sopralluogo eseguito e conseguentemente all'attività di ispezione si sono potuti osservare alcuni fenomeni di caduta massi (numerosi blocchi di alcuni dm³ di volume erano già presenti lungo la sede stradale) ed una piccola colata di detrito in uno dei numerosi impluvi presenti nell'area. Ta È importante sottolineare che il sopralluogo è stato effettuato durante un evento di precipitazione che si protraeva dalla notte precedente di intensità non particolarmente.

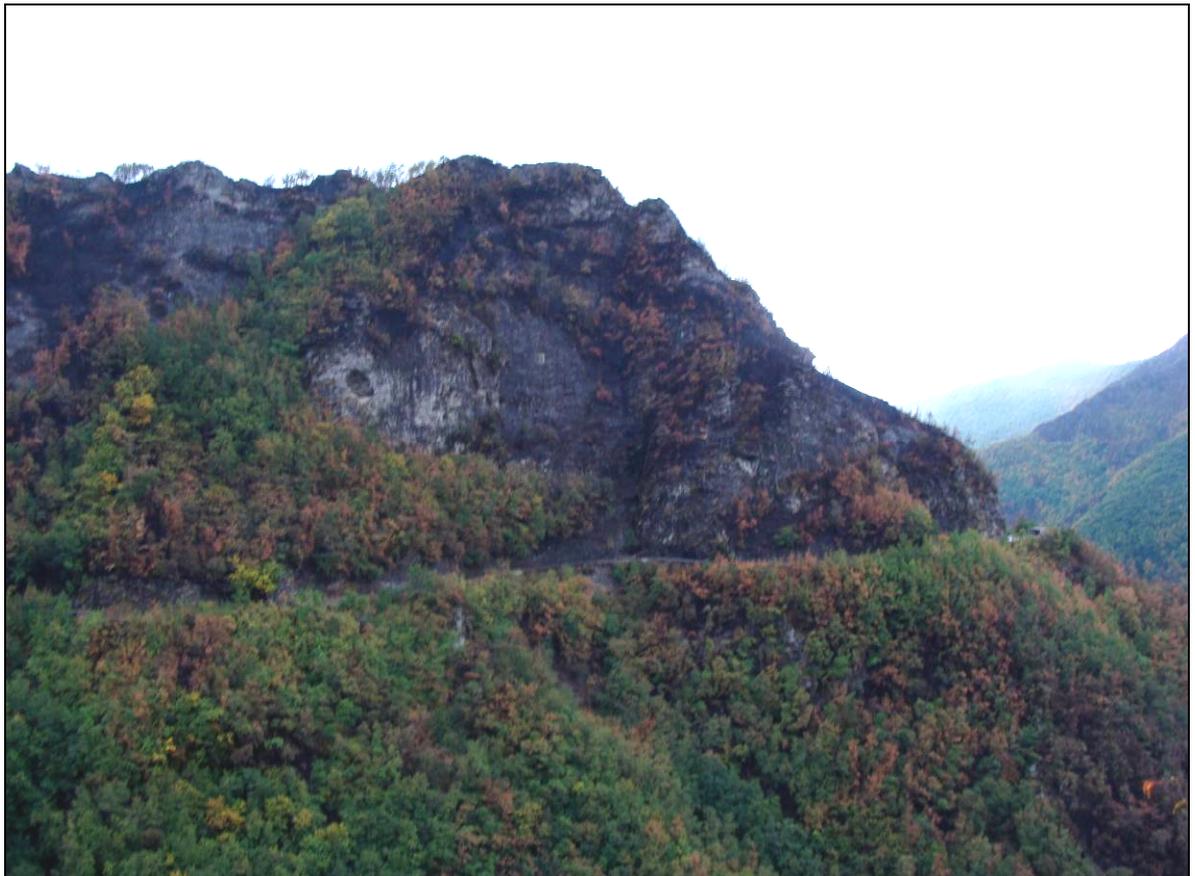
Sulla base delle evidenze riscontrate si possono pertanto ragionevolmente ipotizzare i seguenti scenari:

1. Drastico incremento del numero di fenomeni di caduta massi sulla SP 10, anche a mediolungo termine, a causa del mancato contrasto esercitato dalle radici delle piante distrutte (con conseguente allentamento dell'ammasso ed aumento delle aree di alimentazione) e della mancata azione di contenimento alla propagazione dei blocchi in caduta, esercitata dai fusti delle piante.
2. Possibilità di accadimento di colate di detrito di piccole-medie dimensioni, con conseguente invasione della sede stradale.
3. Intasamento dei sistemi di smaltimento delle acque superficiali a causa dell'elevato trasporto solido proveniente dai versanti denudati e conseguente allagamento della sede stradale.
4. Possibile riattivazione parziale o totale del fenomeno franoso cartografato come: "frana di scorrimento senza indizi di evoluzione"
5. Aumento del rischio di valanghe e slavine, per la mancata azione di contenimento ad opera del bosco.
6. Possibile perdita di suolo per un maggior potere erosivo dell'acqua di ruscellamento causato dall'assenza di vegetazione, considerando anche la stagione sfavorevole per un rapido riattecchimento di quest'ultima.

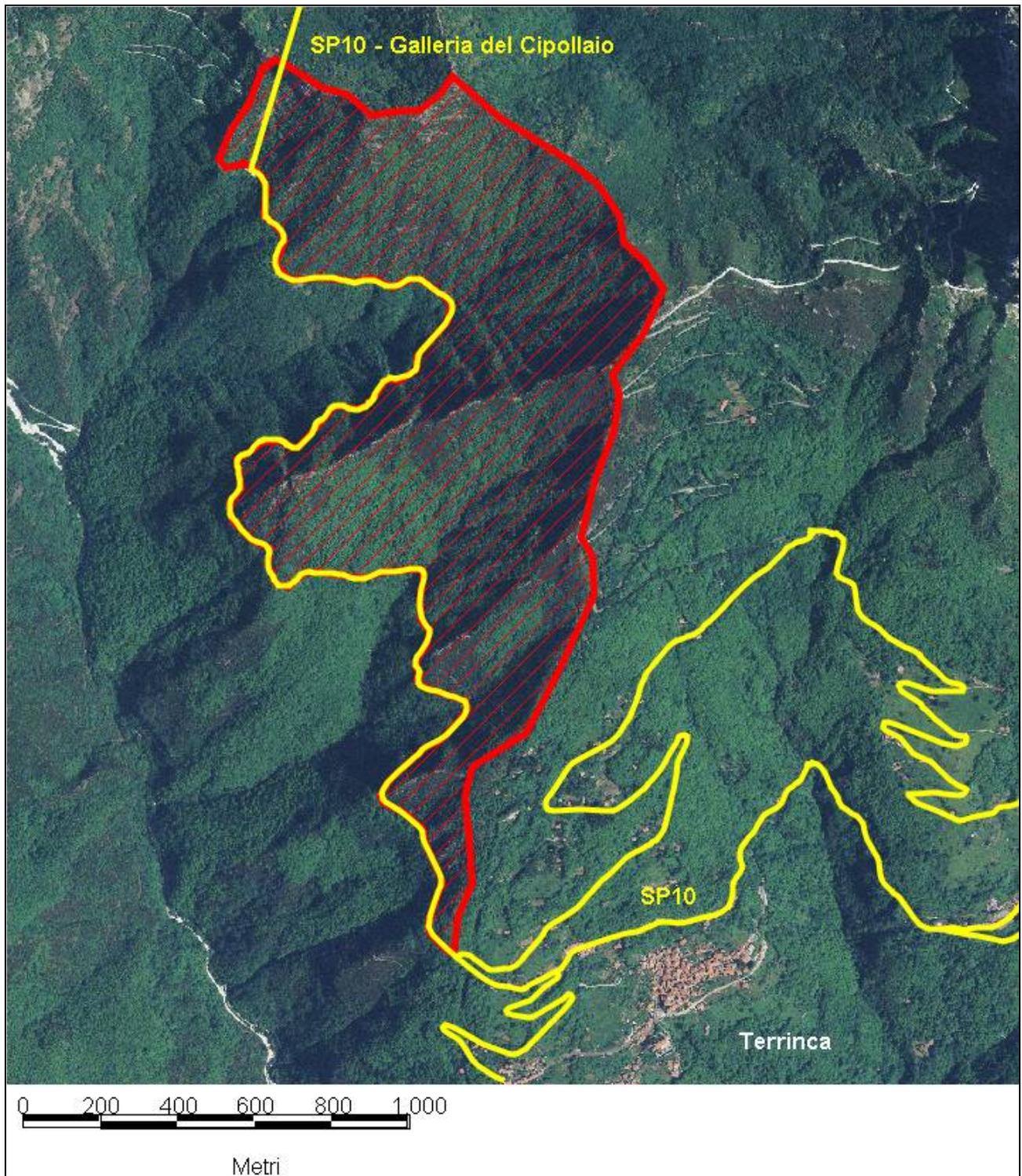
Si ritiene inoltre che gli eventi descritti siano favoriti in maniera determinante da condizioni meteo-climatiche avverse (elevate precipitazioni, forte vento).



Stato dei suoli dopo il passaggio del fuoco



Esempio di destabilizzazione del versante acclive sovrastante la strada

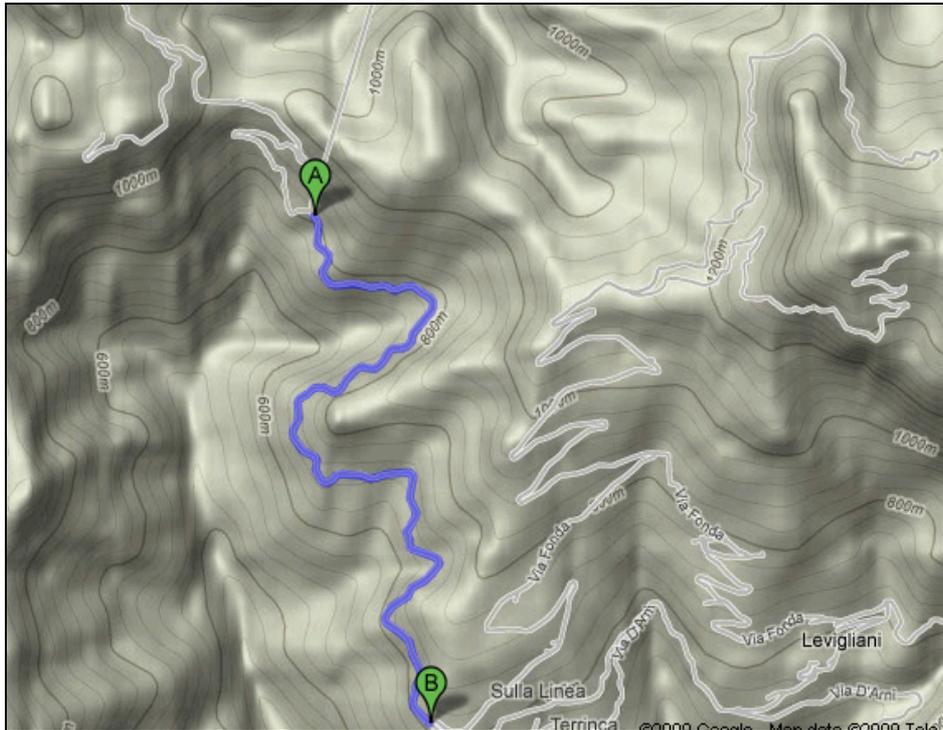


Area percorsa dal fuoco nel versante sovrastante la SP10

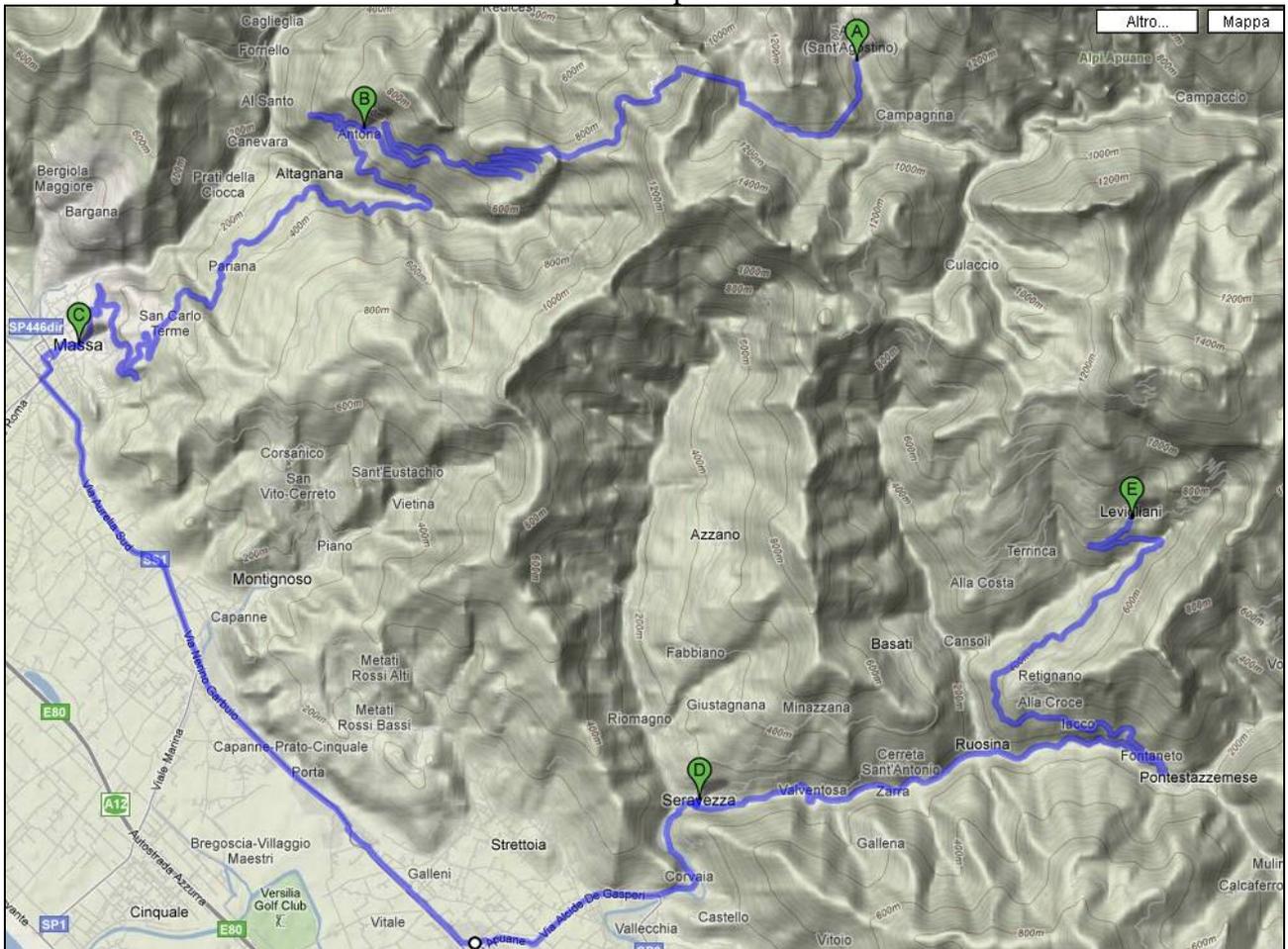
Problematiche conseguenti

Le condizioni di stabilità dei versanti combinati con l'estensione dell'area percorsa dal fuoco, le pendenze e le condizioni meteo hanno comportato l'assoluta impossibilità di riaprire la strada provinciale. Tale interdizione comporta gravi disagi sia per la popolazione residente nella Frazione di Arni, sia per le persone che quotidianamente si muovono dalla Garfagnana verso la Versilia per motivi di lavoro. Come si vede dalla figura sottostante l'unica viabilità alternativa per raggiungere Levigliani da Arni è molto lunga (oltre 40 Km in più rispetto al percorso diretto) e difficilmente percorribile in concomitanza di condizioni meteo avverse causa presenza di neve/ghiaccio e

frequente caduta di massi. Anche il transito dalla Garfagnana verso la Versilia è possibile esclusivamente attraverso il Passo del Vestito.



Tratto chiuso SP10 Cipollaio - Terrinca



Unica viabilità alternativa Arni - Levigliani

L'impossibilità di transitare sulla SP10 da Arni verso Stazzema impedisce tra l'altro agli abitanti di questa frazione di fruire dei servizi scolastici e dei servizi socio-sanitari che sono concentrati nel capoluogo.

Primi Interventi necessari

A fronte di quanto riportato nella relazione tecnico specialistica e in base alle valutazioni espresse dall'Amministrazione Provinciale, al fine di poter riaprire la strada sono stati individuati degli interventi minimi da attuare con la massima urgenza, e in particolare:

- Ispezione versanti e disgaggio di blocchi instabili e rimozione di alberi bruciati in aree acclivi, preservando comunque il più possibile il suolo per favorire il futuro riattecchimento della vegetazione.
- Disgaggio e bonifica della scarpata e della sede stradale.
- Installazione barriere paramassi leggere a protezione della strada in corrispondenza delle zone di versante con pendenze minori
- Messa in opera di barriere paramassi ad elevata energia di assorbimento alla base dei versanti più acclivi e maggiormente soggetti a rischio di crolli
- Rivestimento dei crinali più intensamente fratturati con rete metallica armata in aderenza;
- Acquisizione di un rilievo fotogrammetrico per un'accurata delimitazione dell'area colpita dall'incendio e per un'interpretazione di dettaglio dei fenomeni di dissesto potenziali o in atto ed un possibile coinvolgimento della sede stradale.

Sarà comunque indispensabile mantenere un servizio di sorveglianza giornaliera per valutare nel tempo l'efficacia degli interventi realizzati, anche in relazione al verificarsi di eventi meteo significativi.